

Economia



**CONFERMATO MARTEDÌ
LO SCIOPERO DI 24 ORE
PER TUTTO
IL TRASPORTO AEREO**

Daniele Discepolo
Commissario Alitalia

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



Domenica 19 Maggio 2019
www.ilmessaggero.it

«Agricoltura, no ai tagli Ue da 3 miliardi»

► Giansanti, leader di Confagricoltura, attacca Bruxelles: «Adesso vanno ridiscussi i Pac, basta con le penalizzazioni»

► E il presidente di Confindustria Boccia avvisa l'esecutivo: «Non bisogna sfiorare il 3% per aumentare la spesa pubblica»

L'ASSEMBLEA

MILANO È quasi disarmante il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio quando afferma che «l'agricoltura non è purtroppo al centro di questa campagna elettorale, si pensa che sia un argomento di poco conto, che non fa audience». Lo dice a chiusura dell'assemblea nazionale di Confagricoltura che nella sede della Borsa di Milano ha visto sfilare uno dopo l'altro il pentastellato Luigi Di Maio e il leghista Matteo Salvini (che, per evitarsi, sfalsano accuratamente i tempi di ingresso e usano porte laterali), Giorgia Meloni e Adolfo Urso di Fratelli d'Italia, Silvio Berlusconi in video, Paola De Micheli, vicesegretaria Pd. Una distratta e veloce presenza che non dà loro tempo di ascoltare il lungo cahiers de doléances degli imprenditori agricoli. Né ai due vice premier di raccogliere l'appello del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia: «Smettete di litigare, la politica dovrebbe avere il senso del limite». Aggiungendo, sul minacciato sfioramento del tetto del 3% del deficit, che «l'Europa non va usata come alibi per non affrontare la situazione italiana: con il nostro debito pubblico non possiamo sfiorare il deficit per fare spesa ordinaria».

A otto giorni dal voto europeo Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, afferma senza Europa l'agricoltura italiana non va da nessuna parte. «Non abbiamo bisogno di meno Europa, bensì di un'Europa più forte e coesa, con un ruolo più incisivo dell'Italia» dice. «La prima cosa da ridiscutere - precisa - è la nuova Politica Agricola Comunitaria». L'attuale Commissione vor-

rebbe tagliare 3 miliardi di euro all'Italia per il periodo 2021-2027 e trasformare l'aiuto al reddito in un trasferimento sociale, «penalizzando le imprese di maggiore dimensione». Grazie alle politiche di coesione, l'Italia avrebbe comunque 38,6 miliardi di euro (a prezzi costanti 2018). La proposta di Confagricoltura è che una larga parte sia destinata alla modernizzazione delle infrastrutture, evitando la dispersione del passato. «In via immediata - aggiunge Giansanti - va ridotto il cuneo fiscale sulle retribuzioni, per sostenere la competitività delle imprese, riportandolo almeno sulla media dei nostri più diretti concorrenti (il divario con la media Ocse è di 11 punti percentuali)». Sul tema, Giansanti ha lanciato anche un'inedita accusa di dumping sociale alla Germania che agli immigrati polacchi non applicherebbe trattenute fiscali.

LE VOCI

A rafforzare le posizioni di Confagricoltura, anche alcuni imprenditori. «Un'Europa forte è un pre-requisito per il successo dell'agricoltura italiana», ha detto Giancarlo Fancel, presidente di Genagricola del gruppo Generali, con 13 mila ettari coltivati in Italia (e altri 8 mila all'estero), la più estesa azienda italiana. Velocità nelle decisioni e snellimento della burocrazia ha chiesto il veneto Gae-

**DURE CRITICHE
ALLA GERMANIA:
«CONTINUA
A FARE DUMPING
CON I BRACCianti
POLACCHI»**



Massimiliano Giansanti

tano Marzotto, di Santa Margherita, tra i big dell'enologia italiana. «Nel mondo c'è un boom - ha raccontato come esempio - di richiesta di vino rosé. Ma per cambiare i disciplinari di produzione dobbiamo attendere anni e così la concorrenza internazionale ci anticipa». «La fiscalità dovrebbe tenere conto delle diverse situazioni», ha affermato da parte sua il ragusano Giovanni Carlo Licitra, big mondiale (esporta il 95% della produzione) nella trasformazione di carrube. «Io pago le tasse - ha detto - come se vivessi a Milano, ma in Sicilia non ci sono ferrovie per non parlare di autostrade». Luigi Mazzoni, gigante romagnolo dell'export di ortofrutta, chiede maggiori accordi bilatera-

li con i paesi lontani «che con la scusa dei controlli sanitari bloccano le nostre produzioni».

Insomma, l'agricoltura italiana è in salute, ma potrebbe stare ancora meglio. Basti pensare ai 100 milioni di prodotti falsi italiani venduti nel mondo, oppure al dato dell'export agricolo di un paese come il Belgio: 39 miliardi, appena 2 in meno dell'Italia. «Ma abbiamo bisogno di coesione, se vuoi costruire il futuro devi coltivare», è la conclusione di Massimiliano Giansanti che per l'agricoltura chiede «un piano strategico con una visione a lungo termine e di far ripartire di investimenti pubblici».

Carlo Ottaviano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miseria e Nobiltà

Enrico Cisetto

Immobili pubblici a garanzia: così si può abbattere il debito

Bisogna distinguere il contingente (lo spread) dallo strutturale (il debito). Perché il differenziale che si avvicina a quota 300 punti base è un rischio autoinflitto frutto di improvvise dichiarazioni governative, sommate ad una politica economica tutta in deficit, assistenzialista e senza alcuna reale attenzione alla crescita. Certo il rifinanziamento del nostro debito pubblico monstre è un problema che ci portiamo avanti da troppo tempo per non considerarlo il vero problema nazionale. Lo spread è solo una spia accesa che lo segnala. Non appena le elezioni europee saranno alle spalle, chiunque sia l'interprete della politica italiana avrà davanti il compito di ridurre questo fardello. Purtroppo, nei primi anni dell'euro, abbiamo buttato alle ortiche una irripetibile occasione. Grazie a tassi di interesse bassi e all'economia in crescita, il rapporto debito-pil era arrivato nel 2007 sotto il 100% della ricchezza. Poi la risalita con la crisi mondiale del 2008: da allora a oggi l'aumento è stato del 76%, facendoci accumulare 2.358 miliardi di debito, pari al 133% del Pil. Quasi 40 mila euro per ogni italiano,

neonati compresi. Il punto è che questo macigno - il terzo al mondo in rapporto al Pil - ci rende vulnerabili "di default": ogni anno dobbiamo reperire più di 400 miliardi per rifinanziarlo e se il rischio paese aumenta, altrettanto cresce la fatica nel collocare i nuovi titoli. Non è un caso che ultimamente sia aumentata la quota di debito in mano italiana, pur essendo intervenuta massicciamente la Bce. Ciò significa che i grandi investitori istituzionali, tipo i fondi pensione, hanno scelto di mettere altrove i soldi che gestiscono. La cura è una sola: un intervento straordinario sul debito, attraverso l'utilizzo del patrimonio immobiliare e mobiliare pubblico. Idea rilanciata, ora, anche dall'ad di Banca Intesa, Carlo Messina. Molteplici le modalità, ma credo che la migliore sia quella di conferire immobili e titoli (almeno 400 miliardi) ad un veicolo societario ad hoc - una public company con lo Stato azionista di controllo - che possa emettere obbligazioni garantite proprio da quegli asset. Inoltre gli immobili andranno valorizzati e gradualmente ceduti. Così facendo, in un tempo relativamente breve si potrebbero recuperare risorse tali da tagliare la parte del debito eccedente il 100% del Pil. (twitter @ecisetto)

L'intervista Guido Grimaldi

«Serve più mobilità sostenibile per creare nuova occupazione»

Presidente di Alis Guido Grimaldi, l'associazione che guida è nata poco più di due anni fa ma è già ampiamente conosciuta nel mondo del trasporto e della logistica. Quali sono i vostri obiettivi per il 2019?

«Alis ha già conquistato un ruolo di primissimo piano nell'associazionismo di settore e oggi conta 1.400 aziende, 152.000 lavoratori diretti ed indiretti, 106.000 mezzi, 140.500 collegamenti marittimi annuali, 125 linee di Autostrade del Mare e 22 miliardi di fatturato aggregato, riunendo insieme compagnie armatoriali, aziende ferroviarie, auto-transportatori, aziende di autotrasporto e logistica, interporti e porti. Tra i macro-obiettivi e partendo dal più importante c'è la riduzione di emissioni di Co2, poi l'internazionalizzazione, la continuità territoriale con le grandi isole e lo sviluppo del Mezzogiorno. Senza dimenticare digitalizzazione, sicurezza, formazione, iniziative finanziarie quale il Tranche Cover Alis con una dotazione iniziale per gli asso-

ciati di 110 milioni di euro (che arriverà a 500 milioni nei prossimi mesi). Ma non ci fermiamo qui: puntiamo ad un ulteriore sviluppo aggregativo della rete associativa attraverso azioni finalizzate all'abbattimento dei costi del trasporto, alla semplificazione amministrativa ma soprattutto alla crescita occupazionale per favorire un rilancio economico e sociale del nostro Paese».

Formazione e occupazione, binomio strettamente correlato...

«Assolutamente. Alis punta al futuro delle nuove generazioni, offrendo una visione innovativa della catena logistica, che non può non passare attraverso la crescita dell'occupazione giovanile, grazie a seri investimenti di risorse umane ed economiche. Non solo, mostriamo grande attenzione - come testimoniano le collaborazioni con le Università - nei confronti della formazione professionale e dell'inserimento nel mondo del lavoro nei settori trasporto e logistica, attraverso stage ed assunzioni presso le

aziende del cluster Alis».

Intende l'evento di lunedì 20 maggio a Piazza di Siena, Villa Borghese, sulla mobilità sostenibile? Perché questa scelta?

«L'aspetto green dell'evento si evince non solo dalla scelta di un luogo innovativo e simbolo della nostra Capitale, ma anche e soprattutto dalle tematiche trattate, che sono al centro delle agende politiche del nostro Paese. In particolare, le nuove tecnologie alternative utilizzate nel settore al fine di incentivare la mobilità sostenibile come strumento di cambiamento, ridurre l'impatto ambientale ed adeguare le nostre aziende alla regolamentazione internazionale Imo 2020 di prossima applicazione. La nostra attenzione al green rientra in un percorso portato avanti con gli associati: solo lo scorso anno grazie all'intermodalità sono stati sottratti dalle strade circa 1.500.000 camion, pari a 40 milioni di tonnellate di merci in meno trasportate sull'intera rete stradale nazionale, con un abbattimento di oltre

1.200.000 tonnellate di emissioni Co2 nell'aria. Nei mesi scorsi abbiamo anche sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il ministero dell'Ambiente per azioni e iniziative finalizzate a promuovere l'intermodalità sostenibile. Il clou della manifestazione sarà un panel moderato da Bruno Vespa dove, dopo una mia breve relazione, intervengono Domenico Arcuri (Invitalia), Emanuele Grimaldi (ad gruppo Grimaldi e vice presidente international Chamber of Shipping), Ugo Salerno (presidente e ad Rina), Alessio Torelli (country manager Enel X Italia) e Edoardo Rixi (viceministro Infrastrutture). Le conclusioni saranno affidate al vicepremier Matteo Salvini, che si è mostrato attento e vicino agli imprenditori italiani che, come nel caso dei soci Alis, investono in sicurezza, sostenibilità ed innovazione per la crescita del Paese».

Un messaggio anche per i nuovi europarlamentari che saranno eletti?

«Alis è sempre più collettore di



Guido Grimaldi, presidente Alis, l'associazione che raggruppa 1.400 aziende della logistica per 22 miliardi di fatturato aggregato

CITTA' DI TERAMO AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di Teramo indice procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale ai sensi del D.M. 25/07/2011, per la durata di anni 5 (cinque), da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla scorta dei criteri riportati nella determina a contrarre n. 528 del 18/04/2019 pubblicata sul sito: www.comune.teramo.it (CIG n. 7877789D20). Il prezzo posto a base d'asta, soggetto a ribasso, è pari ad € 5,00 (cinque), I.V.A. esclusa, per ogni singolo pasto, per un valore complessivamente stimato in € 5.770.000,00, oltre I.V.A. al 4%. Ai sensi dell'articolo 58 del Codice, la procedura di gara sarà gestita mediante apposito sistema telematico, accessibile attraverso il portale disponibile all'indirizzo www.crabruzzo.pro-q.it. Le offerte dovranno essere caricate nella piattaforma entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 17/06/2019. Aperture offerte seduta pubblica: 18/06/2019 ore 9,00. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Online e sul sito del Comune di Teramo. Il Bando è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 06/05/2019 e rettificato il 10/05/2019 ed è altresì pubblicato in estratto sulla GUJI n. 56 del 15/05/2019. Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Loana Presbiteri De Lassis.
Il Dirigente
Dott.ssa Tamara Agostini

© RIPRODUZIONE RISERVATA